

## Inaudita misura del provveditore

# Un buon educatore dev'essere violento?

Un professore censurato per aver manifestato le sue convinzioni pacifiche - Sciopero di protesta martedì nelle scuole di Ivrea e del Canavese

Uno sciopero nelle scuole è stato proclamato dalla CGIL e dalla CISL dopo l'assemblea di lavoratori delle fabbriche e della scuola riuniti l'altra sera ad Ivrea nella sala comunale delle conferenze. Il personale della scuola ha deciso che lo sciopero si svolga per l'intera giornata di martedì nelle scuole di ogni ordine e grado di Ivrea e del Canavese.

La manifestazione costituirà la protesta contro il procedimento disciplinare intentato all'insegnante di estimo Giuseppe Marasso dell'istituto per ragionieri e geometri «Cena».

Qual'è la «colpa» del prof. Marasso? Egli in pubblico — fuori della scuola — ha espresso le sue convinzioni a favore della non violenza. Si tratta di teorie che possono ampiamente essere discusse ma non si può contestare il diritto di manifestarle in un paese civile e democratico. Questa non sembra l'opinione del provveditore agli studi dott. Lenzi che ha comminato il provvedimento disciplinare.

Per il provveditore di Torino, rappresentante del mini-

stro della istruzione Misasi, l'insegnante manifestando — manco a dirlo nel modo più sereno — le sue convinzioni non violente ha tenuto un comportamento che non sarebbe conforme al «suo status di educatore in una scuola di Stato».

Una motivazione che ha dell'inverosimile. L'Italia che nella costituzione respinge il ricorso alla guerra nel modo più solenne non ammette che i suoi insegnanti abbiano convinzioni che possono offendere solo i fascisti e i militaristi più accesi? Questa sembra la convinzione del provveditore, o capo ufficiale degli educatori della nostra provincia.

In questi giorni sull'episodio si sono tenute e si tengono assemblee un po' in tutte le scuole del Canavese.

Lo sciopero di martedì avrà il valore — è stato sottolineato in un documento approvato dall'assemblea di Ivrea — di una manifestazione per l'applicazione del dettato costituzionale e dell'articolo 8 dello Statuto dei diritti dei lavoratori che deve valere anche per i lavoratori della scuola.

«Avanti!»

Mercoledì 2 giugno 1971  
Mercoledì 2 giugno 1971

Torino: sciopero di solidarietà in 7 scuole

## Il provveditore sospende un professore «non violento»

TORINO, 1. — Sciopero nelle scuole di Ivrea e del Canavese. Oggi lo sciopero indetto dalla CGIL e dalla CISL, a cui ha aderito anche il sindacato nazionale scuola media, ha avuto un successo rilevante.

Infatti, il cinquantun per cento del personale della scuola secondaria e anche gli insegnanti elementari, hanno scioperato e, in sette scuole, ogni attività è stata interrotta.

L'azione di protesta è stata originata dall'inizio di procedimento disciplinare intentato dal Provveditore agli Studi di Torino dott. Lenzi contro il prof. Marasso dell'Istituto Tecnico «Cina» per «aver tenuto un comportamento extra scolastico contrario al suo status di educatore in una scuola di Stato e tale da potere pregiudicare la dignità della funzione didattica conferitagli, in quanto il prof. Marasso ha espresso pubbliche critiche sulla funzione dei cappellani militari in coerenza con la sua testimonianza quotidiana di non violento».

E' stata, quindi, organizzata attraverso assemblee di istituto e cittadine, e attraverso lo sciopero, una decisa protesta contro il clima di intimidazione e di repressione esistente nelle scuole.

Contemporaneamente è necessario che scompaiano dai regolamenti e dalla prassi scolastica, tutte

quelle norme in contrasto col diritto costituzionale dei cittadini e con lo spirito dello stato dei lavoratori.

Gli operai di Ivrea hanno espresso la loro solidarietà alla lotta in corso nelle scuole. La Giunta comunale di Ivrea ha comunicato all'assemblea di avere in programma un odg di appoggio.